

## PRESENTAZIONE DI UNA PETIZIONE

Cognome :	Signor    Signora    PREVITE
Nome :	FRANCESCO
Nazionalità :	ITALIANA
Professione :	PENSIONATO
Indirizzo postale	
via :	A. Coniglio, 62
codice postale :	95012            Città : CASTIGLIONE DI SICILIA            Paese : ITALIA
Indirizzo elettronico (se disponibile) :	previtefelice@libero.it

**Se intervenite a nome di un'organizzazione, associazione, gruppo di persone, sindacato, ecc. vogliate indicarne la denominazione**

Denominazione dell'associazione : CRISTIANI PER SERVIRE
---

Nel caso in cui la commissione per le petizioni dichiarasse ricevibile la vostra petizione, siete d'accordo affinché quest'ultima venga trattata pubblicamente?

SÌ            NO
------------------

Oggetto succinto della petizione :

Inadeguata attenzione della Costituzione Europea sulla disabilità mentale. Richiesta di una specifica Normativa o Risoluzione sui portatori di handicap psichici.
--

Testo della petizione :

Cristiani per servire

<http://digilander.libero.it/cristianiperservire>

e-mail [previtefelice@libero.it](mailto:previtefelice@libero.it)

Il Presidente

---

Al Parlamento Europeo

SEDE

Il sottoscritto PREVITE FRANCESCO Presidente dell'Associazione "Cristiani per servire" a nome e per

conto della Associazione medesima, inoltra al Parlamento Europeo ai sensi del Titolo 5° - Art.II-104 della

Costituzione Europea ,la seguente:

PETIZIONE

Nel Trattato che adotta la Costituzione per l'Europa,firmato a Roma il 29.10.2004,nel Preambolo dove l'Unione Europea resta più vicina ai cittadini compresi i più "deboli e bisognosi" ed in materia di non discriminazione di cui al Titolo 3° Art.II-81,pur riconoscendo e rispettando diritti,non viene specificatamente riconosciuta quale persona,quella relativa ai portatori di handicap psichici,la più forte disabilità fra le sventure dell'essere umano,lasciando agli Stati membri la competenza delle politiche sanitarie-economiche.

L'Unione Europea è la risultanza di una lenta,ma continua evoluzione storico-sociale,che abbraccia tutti i settori compreso quello sanitario,dal quale non è marginabile la patologia mentale

In materia di non discriminazione nell'istituzione della Comunità Europea (TCE) l'art.13 nella versione consolidata con il Trattato di Amsterdam,si prevedeva la possibilità di adottare provvedimenti per combattere,fra l'altro,gli handicap completandolo con una Dichiarazione per l'Atto Finale sui portatori di handicap.

Quindi rispetto della persona umana e difesa dei diritti fondamentali che nel Preambolo della nuova Costituzione Europea pone la persona al centro dell'azione della Unione Europea..

Viene da domandarsi:se siamo un "corpo unico",perché la Comunità Europea non emana una Direttiva Comunitaria puntualizzando specificatamente la situazione dei malati mentali,in modo da coinvolgere tutti gli Stati membri ad essa facente parte?.

Non è una forma di discriminazione il considerare solo la disabilità quella di manifesta inferiorità fisica che impedisce il massimo della potenzialità,rispetto a "quella realtà sociale" nella quale convivono i malati mentali di evidente inferiorità psichica con gravi conseguenze per la famiglia e la società?

Non è sufficiente promuovere soluzioni prevalentemente tecniche-legislative-costituzionali di

attenzione alla sola disabilità, se non si aggiungono misure etico-sociali adeguate a dare risposte esaurienti anche a quella necessità di natura psichica che logorano progressivamente le resistenze dei malati, dei loro congiunti e della società, anche europea!

Nella recente riunione dei Ministri degli Affari Sociali e del Lavoro a Lussemburgo affrontando l'argomento della malattia mentale, da notizie della stampa, pare sia stato deciso di prendere misure per ridurre i rischi dell'esclusione sociale di questi malati e raccogliere dati sulle conseguenze sociali-economiche e di salute dovute alle malattie mentali.

Ma il malato psichico abbisogna di cure mediche, e non solo, perché è un involontario escluso sociale!

La tutela della salute ed anche della sicurezza dei cittadini, di cui al Titolo II Art. II-66, sono esigenze da considerare prioritarie.

Ora in Italia come in Europa avvengono fatti od episodi originati o riconducibili a menti psichicamente instabili causati dal disagio mentale assai diffuso, specie fra i giovani ed adolescenti, per la insufficienza di strutture adeguate atte alla cura ed accoglienza diversificata fra gli Stati membri.

Queste "persone" sono anche cittadini europei, che in mancanza delle azioni primarie atte alla salvaguardia della loro salute, abbisognano di una meticolosa, puntuale normativa di organizzazione di moderne strutture e di innovazioni, sia nel campo del Legislatore, che in questo delicato ambito neuropsichiatrico, con una "norma" specifica che non si intravede nella nuova Costituzione Europea: Alle necessità di quanti convivono, condividono e sono compartecipi di conseguenze derivanti da malattie psichiche, le Pubbliche Istituzioni non possono ignorare, ma recepire l'urgenza di questa problematica costituita da fattori che implicano emarginazione, disinteresse, insensibilità e violazione di diritti afferenti la dignità umana degli handicappati intellettivi, che si ripercuotono sulle loro famiglie e sulla società.

Su una realtà così sconvolgente, anche in Europa, cioè la discarica dei malati per far posto all'umanizzazione degli Ospedali Psichiatrici, alla lotta alla psicomaniolazione, alla cultura dell'autonomia dei pazienti, all'uso di percorsi terapeutici riabilitativi che consentano il reinserimento sociale del "malato", sono necessarie norme giuridico-sanitarie, ma ancor più normative che rispettino in appieno le esigenze e le necessità del cittadino.

E' per questo che ci permettiamo di preconizzare una serie di misure volte a rimediare ai gravi disagi che si ripercuotono, quasi giornalmente, sulla società civile, in cui sono "protagonisti" persone psicolabili, con lo scopo di incrementare in ambito sanitario un provvedimento ampio, organico e risolutivo.

La nostra Associazione è "libera", non ha né chiede contributi palesi od occulti a nessuno, ma la convinzione, interpretativa dell'opinione pubblica, che nessuno deve rimanere insensibile a fronte di queste vicissitudini che offendono la civiltà e l'etica di un popolo, se si ritarda a risolvere questa autentica "piaga sociale".

Premesso che stiamo vivendo un momento della nostra storia etico-umana nella quale si evidenzia una situazione sociale sempre più confusa, spesso di difficile lettura da parte dei cittadini, spetta alla società civile ed alle Istituzioni il compito di continuare ad assumere un ruolo di chiara ed incisiva presenza nei problemi che attengono l'etica naturale e la difesa dei valori morali.

C'è bisogno di una Unione Europea che svolga un ruolo geo-politico di moderazione e proposizione nel campo sanitario, ma anche di iniziative che sappiano articolare sul piano sopranazionale, rispettando identità e competenze degli Stati membri, lo sviluppo dei grandi valori umani, senza cadere nelle tentazioni dell'individualismo e del relativismo, perché è in gioco il futuro che in questo campo sanitario ci pare ancora incerto e problematico non solo "ereditato" in Italia, ma anche

in Europa.

Di questi, sono anche precipui la promozione ed il supporto delle politiche economico-sociali di sostegno alla famiglia, dalla difesa della vita, al paventato principio dell'eutanasia, dalla valorizzazione dell'unità familiare ai servizi sociali che devono essere strutture di sostegno, di presenza, di solidarietà, di stimolo, di un'economia solidaristica. La dignità umana va rispettata nella sua essenza, anche come atto di giustizia, tutelata la salute di ogni cittadino, anche specialmente di quello più debole e bisognoso, diritto fondamentale dell'individuo nell'interesse della comunità, come bene evidenziata dal Preambolo della Costituzione Europea.

La Conferenza dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri della UE ha approvato a Bruxelles il 13.10.2004 il Trattato che adotta la Costituzione per l'Europa, firmata poi a Roma il 4.11.2004.

Ciò che supporta e caratterizza ogni Stato è l'ordinamento giuridico, cioè quel complesso di norme, diritto positivo, che regolano l'attività degli uomini raccolti in una comunità sociale e nei rapporti degli Stati fra di loro, come bene afferma il Preambolo della nuova Costituzione Europea.

L'Unione Europea costituisce un passo avanti, una importante tappa, anche economica-giuridica, nel processo d'integrazione dei popoli del Vecchio Continente e la nuova Costituzione contribuisce a vivificare la politica sociale comune, ravvivando il ruolo dell'Europarlamento decisamente più vicino ai cittadini.

Il nuovo Documento Legislativo Europeo, riunisce nel motto "uniti nella diversità" nel Titolo I° Art I-8, il concetto ribadito da altre Dichiarazioni Internazionali, quali i diritti di libertà, sicurezza sociale, difesa e tutela della dignità della persona più debole e bisognosa, come rimarca il Preambolo Generale.

Questo strumento costituzionale, nel Preambolo Parte 2° comma 2°, pone "la persona al centro dell'azione dell'Unione Europea" costituendo un ulteriore e grande risultato storico-politico-sociale-economico per tutti i popoli europei quindi per il genere umano (anche con il tutto sincero rispetto che nutriamo per gli animali, non possiamo non considerare che sono stati promossi nella serie "A" della considerazione giuridica e nella rivoluzione etica definiti "esseri senzienti", nuova moralità, che supera a volte anche il centralismo dell'uomo Parte 3° Art.III-121).

Tuttavia il lodevole provvedimento costituzionale europeo, allontana le inquietudini e nel contempo traduce le attese dei cittadini, rafforzando la lotta contro l'esclusione sociale garantendo la protezione della famiglia nel Titolo 4° Artt.93-94-95, il rispetto della persona e della salute umana, di tutti ed in qualsiasi situazione, salvaguardando la non discriminazione di cui al Titolo 3° Art.II-81, Parte 3° Art.III-118, capo 5° Parte 3° Art.III-278.

Ora la Costituzione Europea, per la parte che concerne il mondo della sofferenza dei più deboli e bisognosi, a nostro modesto avviso, non può disattendere l'attenzione verso la malattia mentale, patologia assai diffusa anche in Europa, specie fra i giovani e, purtroppo, anche fra gli adolescenti. ! Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità la schizofrenia e la depressione, facenti parte della malattia mentale, colpisce il 2% della popolazione di tutti i 5 Continenti, mentre secondo i dati del recente studio europeo ESEMED in Europa 1 cittadino su 3 soffre di disturbi mentali e 1 su 7 soffre di ansia e depressione, mentre la schizofrenia è in forte aumento. Nell'handicap intellettivo il 30% dei casi ha origine genetica: E' questo il dato epidemiologico cui la scienza medica è arrivata grazie al rapido progresso delle tecniche di indagine genetica, che hanno consentito di identificare tra le malattie e le sindromi, che comportano ritardo mentale, un numero crescente di condizioni geneticamente determinante. L'Italia è allineata con gli Stati Europei per malati con disturbi

psichici,ma con livelli più bassi di terapia e strutture non sufficientemente appropriate,in attesa di una soluzione da ben 26 anni!

Ma lasciamo questi ed altri dati alla scienza della statistica,considerando necessaria la tutela della salute psico-fisica ed anche della sicurezza dei cittadini,privilegio fra le esigenze prioritarie.

Ora nella nuova Costituzione Europea emerge la parola disabilità,ritenuta uguale per tutto il mondo della sofferenza come detto all'inizio di questo nostro dire ,ma nel suo specifico significato la parola generica disabilità è la privazione della forza fisica,mentre l'handicap di natura psichica significa difficoltà psicologica,menomazione o involuzione della mente,parola solo nominata nel Titolo 1° Art.II-63 "...diritto all'integrità fisica e psichica".

Quindi per il momento resta solo speranza l'obiettivo legislativo di ricerca,autonomia e capacità dei "soggetti" ad essere idonei per inserirsi nel contesto civile secondo i principi di riabilitazione psichica.

In Italia,come in qualsiasi Stato,non passa giorno che fatti od episodi, che lasciano attoniti e sgomenti l'opinione pubblica,avvengono a causa di un disagio mentale assai diffuso,specie, ripetiamo, fra i giovani e cosa grave anche fra gli adolescenti.

Con questa Petizione che desideriamo inoltrare al Parlamento Europeo ai sensi del Titolo 5° Art.II-104 in mancanza d'intervento verso la patologia mentale,anche in virtù sull'applicazione dei principi di sussidiarietà di proporzionalità e nei settori nei quali l'Unione Europea può decidere di svolgere un'azione di sostegno coordinamento o di complemento,

desideriamo appellarci e confidiamo nella solidarietà comunitaria per un specifico provvedimento relativo ai portatori di handicap psichici uguale e nello stesso trattamento usato in tutti gli Stati membri della UE.

Un modesto ed umile "suggerimento",ma ritenuto dai fatti urgente in considerazione,anche, di una libera circolazione in sicurezza (già prevista nel Trattato di Schengen) delle persone,di cui al Titolo 2° Art.II-66, sia in Italia come negli altri Stati dell'UE,a fronte dei gravi rischi per i numerosissimi casi di violenze attuate da "persone" portatrici di malattie mentali nei confronti di parenti,passanti o vicini di abitazione.

Le responsabilità primarie di alto livello delle Pubbliche Istituzioni devono essere tali da dover individuare dove le stesse siano inadempienti nella valutazione di situazioni in cui sono protagonisti questi "cittadini" che hanno la sola manchevolezza di essere meno fortunati nella vita.

Dostojevskij diceva che una società va giudicata a seconda del trattamento che riserva ai malati di mente!.

Aggiungiamo che attraverso l'opera di cognizione intelligente,può essere ritenuto utile e necessario dimostrare ai cittadini che il futuro non è fatto di sola burocrazia,di improvvisazioni,di procedure scoordinate o quant'altro,ma nella capacità,ripetiamo,meticolosa,puntuale e normativa di organizzare le strutture,le innovazioni nel campo degli interventi che la Costituzione Europea "dona" all'Europarlamento nell'assunzione di un ruolo centrale delle funzioni di legislatore,anche, nel campo delicato neuropsichiatrico che trova la sua autentica collocazione, sia in sede nazionale come,anche, nell'interesse della collettività europea "...per ridurre i rischi dell'esclusione sociale" di cui al Titolo 3° Art.II-81.

E' auspicabile che si possa realizzare omogeneità d'intenti mirata a concetti di solidarietà verso esseri umani concretizzando il malato mentale un cittadino europeo che deve essere tutelato pienamente nella sua dignità

e nella sua precaria esistenza per essere "uniti nella diversità" .( Titolo 1° Art.I-8)

Il proponente della Petizione  
in virtù del Titolo 5° Art.II-104 della Costituzione Europea  
si permette richiedere e proporre nel quadro della strategia comunitaria di salute pubblica:

- 1) Provvedimento parlamentare, specifico, per una Normativa, Direttiva Comunitaria, Risoluzione di riforma dell'assistenza psichiatrica, anche in virtù del principio di sussidiarietà e proporzionalità, relativo ai portatori di handicap psichici uguale e nella stessa misura in cui vige in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea.
- 2) L'adozione di servizi reali e specifici, nell'ambito delle competenze di ciascun membro della Comunità Europea, nel pieno rispetto della dignità delle persone portatrici di handicap psichici, cure adeguate in strutture dotate di alta tecnologia.
- 3) Attivazione della ricerca scientifico-farmacologica e sviluppo tecnologico comunitario sulla malattia mentale, come ogni comparto sanitario.
- 4) Formazione di un Fondo Economico Finanziario Speciale, anche con il sostegno finanziario della Unione Europea per le persone indigenti, dove confluire quelle parti di patrimonio o risparmi che per legge naturale andranno in eredità al "malato", amministrato da un Ente Pubblico che costituisce naturale continuità che il singolo tutore, curatore o amministratore di sostegno non può fisicamente garantire. Il così detto "DOPODINOI", una dolorosa preoccupazione che assilla le famiglie di questi cittadini.

Facciamo appello alla solidarietà di tutto l'Europarlamento, affinché il Consesso all'unisono, ripetiamo, possa accogliere la nostra Petizione ed esaminare la possibilità di una normativa d'adeguamento comunitario utile ed atta alla riorganizzazione di questo vasto e grave settore di salute pubblica, ritenuto necessario ed urgente per aprire il cuore alla speranza delle famiglie di questi "malati" e dell'opinione pubblica, che anche in Europa assume una rilevanza molto significativa.

Deferenti ossequi.

In fede

Previte Francesco

Previte Francesco

Via A. Coniglio, 62

95012 CASTIGLIONE DI SICILIA (CT) - ITALIA

Tel. 0942/984555 – 338/9725885

Sito internet: <http://digilander.libero.it/cristianiperservire>

E-mail: [previtefelice@libero.it](mailto:previtefelice@libero.it)

Castiglione di Sicilia, (CT) – Italia - 21.12.2004

---

Al Signor Segretario Generale  
della Presidenza del Parlamento Europeo  
Divisione "Attività dei Deputati"  
Lussemburgo.

Signor Segretario Generale,

mi permetto riformulare la presente Petizione indirizzata al Parlamento Europeo,essendo la precedente ritenuta non conforme come da v/s lettera del 6.12.2004 prot.123249.

Conto sulla Sua solidarietà e di tutto il Parlamento,dato che trattasi di una tematica che investe un settore della sanità che riguarda ,anche,l'Europa intera.

Ringrazio di cuore e porgo fervidi Auguri per le prossime Festività Natalizie.

Con sincera stima

Previte Francesco

---

Previte Francesco  
Via A.Coniglio,62  
95012 Castiglione di Sicilia (CT) – Italia  
Tel.0942/984555 – 338/9725885  
Sito internet : <http://digilander.libero.it/cristianiperservire>  
e-mail : [previtefelice@libero.it](mailto:previtefelice@libero.it)